LE VIE DEL TARTUFO AGGIRANO LA SUBEQUANA, DOPO L'INSURREZIONE PRONTA INTEGRAZIONE

24 Luglio 2016



L'AQUILA – Può bastare un comunicato stampa fatto male a provocare una mezza sommossa.

È quello che è avvenuto a seguito dell'annuncio di una proposta di legge del Movimento 5 stelle che istituisce le "strade" e le "città" del tartufo d'Abruzzo. Tra le quattro strade e le nove città indicate, clamorosamente non sono menzionati i comuni aquilani della valle Subequana, a cominciare da Fagnano, che è uno dei più conosciuti e importanti punti di raccolta e trasformazione del tartufo del centro Italia.

Uno "scandalo", una "vergogna" hanno cominciato a tuonare sui social network cittadini e amministratori subequani.

Contattato da *Abruzzoweb* il sindaco Giuseppe D'Amore ha specificato di non conoscere questo progetto di legge, aggiungendo però che "sarebbe davvero clamoroso parlare di tartufo d'Abruzzo, senza prendere in considerazione Fagnano e la valle Subequana".

Alla fine il consigliere del Movimento 5 stelle Domenico Pettinari, primo firmatario del progetto di legge, ammette il "grave difetto di comunicazione", scusandosi, e si affretta a chiarire e a rassicurare: quelle quattro vie e nove città erano solo degli esempi, per rendere ben comprensibili l'intento della legge, nel cui testo non è indicata a priori nessuna strada e nessuna città del tartufo.

"La legge – spiega Pettinari – prevede che debbano essere i Comuni di uno stesso territorio a tracciare e proporre alla Regione l'itinerario. Strade e città non le decide la Regione, né tantomeno questa la legge, saranno i sindaci a farlo, sempre se questa legge come auspico sarà approvata".

Certo, resta la grave dimenticanza, nulla costava in sede di illustrazione del procedimento aggiungere un'altra strada e altre città a quelle indicate, ovvero alle strade del tartufo della Val Di Nora, del Tirino, della Val Di Sangro e della Laga. E allungare la lista delle possibili città del tartufo, oltre a Catignano, Campli e Cellino Attanasio (Teramo), Carpineto della Nora e Popoli (Pescara), Ofena (L'Aquila), Ateleta, Quadri e Torre Bruna (Chieti).

La proposta di legge intende destinare 100 mila euro a progetti di valorizzazione degli itinerari costruiti intorno all'oro nero, proposti dagli stessi Comuni, per creazione e implementazione di aree agrituristiche, di centri visita, per attività culturali, didattiche e ricreative, e azioni di promozione.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli